

Estella Marino sui rifiuti di Roma chiede aiuto ai Comuni della Provincia aa



Estella Marino assessore di Roma Capitale

Tratta dall'agenzia di stampa Dire – www.dire.it – (DIRE) Roma, 21 lug. – Roma ha bisogno di un aiuto dagli impianti di trattamento che si trovano fuori dalla città o, nel caso anche fuori Regione per 1.000 tonnellate al giorno di rifiuto indifferenziato prodotto dalla Capitale. L'assessore capitolino ai Rifiuti, Estella Marino, ha spiegato in un'intervista all'agenzia Dire come si arriva a queste quantità e per quale motivo.

“Ad oggi - ha detto - i 4 tmb della Capitale trattano intorno alle 3 mila tonnellate al giorno di rifiuti e il tritovagliatore ne tratta altre 1.000. Ma è pur vero che gli impianti lavorano cinque o sei giorni su sette e quindi vanno sommate le quantità di rifiuti che non vengono lavorate quando gli impianti sono chiusi. Inoltre, nei due tmb Colari circa 300 delle 1.500 tonnellate trattate sono dei comuni di Fiumicino e Ciampino. Quindi, in realtà non abbiamo circa 4 mila tonnellate a disposizione per Roma qualcosa in meno. Noi abbiamo bisogno di una 'ridondanza' di almeno 1.000 tonnellate al giorno, pertanto dovremo aumentare questa capacità in modo temporaneo perché sappiamo che stiamo andando verso una diminuzione della produzione del rifiuto indifferenziato”.

Per questo motivo, secondo l'assessore Marino, “chiedere l'utilizzo di impianti fuori Roma o fuori Regione va proprio nella direzione della transitorietà del momento. Nelle fasi di picco o crisi, quando c'è una sovrapproduzione di rifiuti sotto le feste o si rompe qualche impianto, ci serve una valvola di sfogo, che era la funzione che svolgevano i tmb di Albano, Colfelice e Viterbo che però dal 7 gennaio non possiamo più utilizzare. C'è un problema di numeri e quantità, Roma produce ogni giorno 4.500 tonnellate di rifiuti, circa 3.300 sono indifferenziati, quando si rompono gli impianti i quantitativi si accumulano e i rifiuti restano in strada”.

La Marino ha ribadito che “non ha senso realizzare nuovi impianti e ci siamo spinti verso i tritovagliatori mobili, una soluzione temporanea, perché a fine anno, con la partenza della raccolta differenziata nei nuovi 5 municipi, sarà diminuita la produzione di rifiuti indifferenziati di altre 6/700 tonnellate al giorno e così il sistema dovrebbe andare in equilibrio”.

Le difficoltà che Roma sta vivendo per l'assessore non sono un fulmine a ciel sereno: “A dicembre dello scorso anno, quando stava per finire il commissariamento, chiesi un ulteriore anno di commissariamento perché era chiaro, visto che i numeri sono incontrovertibili, che solamente con i 4 tmb e il tritovagliatore la situazione era troppo al limite, con gli impianti che dovrebbero funzionare tutti i giorni. Ma gli impianti si fermano o si rompono e questo si è verificato. La capacità autorizzata è più o meno pari al tal quale che Roma produce ma questi sistemi devono avere un po' più di

